

**PUBBLICO IMPIEGO.** Via ai nuovi turni, diversi a seconda dei ministeri. È polemica

**Gapi e non solo: la Cgil chiede impegni al Governo**

Manifestano oggi, davanti al ministero del Lavoro, i lavoratori della Gapi. «Per esigere il rispetto di accordi e leggi che affidano proprio a questa società il compito del reimpiego e non del licenziamento», spiega la Cgil in una nota. A questi lavoratori, come ad altri 60 mila, il 31 maggio (ovvero: domani) scade la cassa integrazione straordinaria e perderanno anche l'esiguo sussidio che doveva essere collegato ai lavori socialmente utili. È quindi urgente, per la confederazione di Corso d'Italia, che il Governo scelga la strada di «un impegno straordinario, che superi ritardi e carenze», avviando subito alternative praticabili. Ma il sindacato chiama anche il Governo ad un impegno più complessivo: «Purtroppo - per la Cgil - non sembrano su questa lunghezza d'onda le proposte finora esplicitate, che non assumono la gravità socialmente esplicita di molte situazioni proprie mentre perseguono proposte di pura deregolamentazione del mercato del lavoro».



Alberto Pasi

**Siglata ieri l'intesa sugli «esuberanti»**

**Un posto sicuro per 633 ex Maserati**

Elettricisti, spazzini, tramvieri, postini. Questo il destino dei 633 ex dipendenti della Maserati di Lambrate senza lavoro da due anni e mezzo. L'accordo sottoscritto ieri a Milano col ministro Treu. Tre mesi di «lavori socialmente utili» per i lavoratori più giovani. Ricollocazione alle Poste e nelle Municipalizzate per 493 entro il 31 agosto. Gli altri a posto da gennaio. Il problema dei contratti a termine. Assemblea generale domani in fabbrica.

ROSSELLA BALLO

MILANO. Una pezza sul filo di lana. Domani per 207 (dei 633) ex dipendenti della Maserati di Lambrate, tutti al di sotto dei 40 anni di età, scade anche l'ultimo fragile appiglio: l'indennità straordinaria per attività socialmente utili concessa con provvedimento del ministro Treu. Due giorni e sarebbero rimasti senza lavoro, senza prospettive e senza il becco di un quattrino. Non migliore il futuro riservato agli altri 426 «over 40» in mobilità: la certezza di una cassa integrazione col fiato corto. Una lenta agonia fino alla scadenza del 21 gennaio 1996 e poi il nulla.

impegnano ad assumerne altri 160 con più di 40 anni con contratto a tempo determinato della durata di sei mesi. Il conto si chiuderà definitivamente con il 1° gennaio 1996, data dalla quale partiranno le restanti 140 assunzioni (20 all'Aem, 70 all'Amsa e 50 all'Atm) che porteranno a un totale di 400 i lavoratori complessivamente riassorbiti nelle aziende municipalizzate.

A metterci la pezza è intervenuto ieri un accordo sottoscritto, nella sede del Comune, dal ministro del Lavoro Tiziano Treu, dal vice sindaco Giorgio Malagoli, dall'ente Poste e dalle aziende municipalizzate milanesi Amsa, Atm e Aem. Un accordo che prefigura, con la ricollocazione nel settore pubblico, uno sbocco definitivo alla tormentata vicenda dei 633 lavoratori della grande fabbrica milanese, dopo quasi due anni e mezzo dalla chiusura dei cancelli di Lambrate.

Fare lo spazzino, l'elettricista o il tramviere può non essere il massimo. «Ma è pur sempre la fine della disoccupazione», dice ancora Rocchi il quale assicura una vigilanza costante sulla gestione della fase attuativa. Resta però il problema dei contratti a termine alle Poste. In questo senso il ministro Treu ha garantito entro novembre il proprio impegno formale a tramutarli in contratti stabili. Intanto la parola passa agli ex dipendenti. Domattina alla ex Maserati si svolgerà l'assemblea per illustrare e discutere il dettaglio dell'accordo.

**Texas Instruments La settimana è di 37 ore e 20**

Orario di lavoro di 37 ore e 20 minuti a settimana su turnazioni avvicinate a ciclo continuo di 8 ore giornaliere che prevede l'avvicendamento di due mattine, due pomeriggi, due notti e tre riposi. Questi i punti salienti dell'accordo raggiunto da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilim-Uil con i dirigenti della Texas Instruments sull'orario di lavoro nello stabilimento di Avezzano che occupa circa 1.050 dipendenti. Per la Fiom-Cgil questo è il primo accordo in Italia che consentirà il metaleconomico di lavorare 37 ore e 20 minuti a settimana invece delle 40 ore sancite dal contratto nazionale di lavoro. L'accordo prevede perciò riduzione di quattro giornate di lavoro entro il 1998, portandole a 224 dalle 228 previste per il 1995. Per quanto riguarda le fermate tecniche della produzione, i lavoratori interessati, secondo l'accordo, dovranno recuperare la giornata lavorativa normale attraverso una giornata di lavoro compensativo da programmare da parte dell'azienda ed in funzione delle esigenze di servizio, entro i sei mesi successivi al fermo tecnico. La validità dell'accordo, che entrerà in vigore il prossimo primo giugno, è stata stabilita sino al 31 dicembre del 1998.

**L'impiegato statale cambia vita Parte l'orario spezzato. E al Tesoro è rivolta**

Nuovi orari per gli statali: una «grande sfida», per «portare l'Italia in Europa», dice il ministro Frattini. Ma la direttiva che attua quanto previsto dalla finanziaria non piace ai sindacati. Obiezioni? L'orario spezzato in molti casi c'è già, i tempi vanno «pensati» a seconda delle diverse realtà territoriali, le eccessive rigidità non favoriscono ma penalizzano utenze e lavoratori. Insomma, nuovi orari sì, ma più «flessibili». Nelle amministrazioni decisioni diverse.

«una presunta rivoluzione», parla di «disinformazione» e volontà di penalizzare i pubblici dipendenti, e ribadisce che «non si può non tener conto che il contratto degli statali, già in vigore, stabilisce flessibilità e tutezioni che vanno applicate». E aggiunge: «È sbagliato voler uniformare tutto, attraverso una circolare decisa unilateralmente, senza tener conto della diversità fra realtà che hanno rapporti con il pubblico, e tra quelle che hanno grandi o piccoli bacini di utenza». Per le organizzazioni sindacali è necessario applicare quanto previsto dalla legge 142, sul coordinamento dei tempi cittadini che prevede un ruolo importante di sindaco e prefetto.

**Tutto iluso al Bilancio**  
Ma la situazione, per il momento, è estremamente disomogenea, e verrà monitorata dal sindacato stesso nei prossimi giorni.

Mentre infatti al ministero del Tesoro la circolare è stata applicata rigidamente, una situazione completamente diversa si è verificata al ministero del Bilancio, dove, con un protocollo d'intesa, dal 12 giugno prossimo, oltre alla apertura pomeridiana, è prevista anche la possibilità per una quota limitata di personale stabilita secondo le esigenze del servizio, di optare per il lavoro nella mattinata del sabato. E in molti altri ministeri si sta discutendo per trovare adeguate soluzioni attuative della direttiva. «La circolare è stata sbandierata come un vessillo d'efficienza - ha ricordato ieri il segretario generale della Funzione pubblica Cgil Paolo Negrozzi - a favore dei cittadini, ma è solo un bluff: in molti ministeri, anche in sedi periferiche, l'orario spezzato c'è già. E il sindacato è più che disponibile a cambiamenti dell'orario che vadano incontro alle necessità degli utenti, ma la circolare non ha alcun senso, e finisce col non tener conto proprio delle richieste dei cittadini». Il segretario della Uil Antonio Poccillo definisce il cambiamento di orario

«La replica del ministro»  
In serata, il ministro Frattini replica: «Se il dissenso non riguarda il vecchio orario, sorge il sospetto che le difficoltà nascano sui tavoli dell'esame congiunto dirigenza-sindacato sui criteri di applicazione della direttiva». Ma quella dell'orario è una «grande sfida», che «porta l'Italia in Europa». «La legge - ha aggiunto ancora il ministro - va applicata con la responsabilità, l'intelligenza e la flessibilità di cui è capace la dirigenza della pubblica amministrazione e sulla base delle regole quadro che i contratti nazionali correttamente prevedono». «Ho fiducia - ha concluso Frattini - che questa sfida si vincerà. Nessuna campagna di disinformazione ed allarmismo potrà fermare l'applicazione della legge».

**Scioperano i dirigenti delle banche**

Disagi nelle banche di tutta Italia oggi, 30 maggio, ed il 6 giugno. Non sarà infatti possibile effettuare tutte le operazioni ad alcune filiali rimarranno chiuse, tutto a causa di uno sciopero dei funzionari e dei dirigenti del credito: «scioperano anche se per noi è una forma di protesta insolita - afferma Tino Gipponi, presidente della Federdirigenti credito, sindacato di categoria con 35 mila iscritti - perché dal giugno '93 il nostro contratto di lavoro è "in sospeso". A far scattare proprio ora la protesta è la proposta avanzata dalle controparti, Assicredito e Acri, per sanare il ritardo del contratto, giudicata insufficiente e dilatoria dalla Federdirigenti credito: una proposta che per Gipponi «si può tranquillamente definire provocatoria. Per sanare la situazione, infatti, ci è stata fatta una proposta a stralcio valida fino al 30 dicembre prossimo (una metà tantum e copertura del ritardo del contratto, ndr), con un'offerta pari al 4% della somma degli stipendi nel periodo saltato dal contratto (4 milioni e mezzo di lire circa, ndr). Evidentemente non sanno che negli ultimi due anni l'inflazione programmata era all'8,9% e che quella reale si è attestata intorno al 12%».

**ROMA** Pastasciutta per la strada, consumata in piatti di plastica, nelle scarse zone d'ombra della centralissima via XX Settembre di Roma: non è una festa, ma una singolare forma di lotta di lavoratori e lavoratrici del Ministero del Tesoro, che protestano contro il modo in cui (per alcuni già da ieri mattina) entrano in vigore i nuovi orari di lavoro. Creando una situazione, dicono i sindacalisti di Cgil Cisl Uil, per cui, dal cambiamento, l'utenza non può trarre vantaggio. E gli impiegati mangiano fusilli in strada anche per ricordare che per loro non sono previsti né mensa, né buoni pasto.

**La protesta al Tesoro**  
La protesta di Cgil Cisl e Uil del Tesoro è rivolta alle modalità di applicazione, da parte di alcuni dirigenti generali, della circolare sull'orario di lavoro emanata dal Ministro della Funzione pubblica Frattini. Nel caso del Tesoro, la applicazione sarebbe addirittura più rigida della circolare Frattini. Che comunque non «piace» ai sindacati. La direttiva prevede, in sintesi, cinque giorni di lavoro, da lunedì a venerdì, uffici aperti mattina e pomeriggio e sportelli chiusi il sabato: ma è possibile che siano fatte eccezioni, per esigenze particolari del servizio. Il provvedimento, dunque, toglie ai dipendenti dei ministeri il «privilegio» di lavorare per sei giorni, dalle 8 alle 14, limita gli straordinari, e avvantaggia l'utenza. Ma è proprio l'efficacia della circolare in queste direzioni che è vivamente contestata dai sindacati. L'orario spezzato, dicono, c'era già, e le decisioni finali devono regolarsi sui diversi contesti territoriali. «Non siamo contrari ai nuovi orari, precisa Giuseppe Santilli, Cgil funzione pubblica di Roma e Lazio, ma a farli in modo stupido». «Se la circolare venisse applicata alla lettera - aggiunge Gianni Nocita, responsabile degli statali alla funzione pubblica della Cgil - il risultato sarebbe quello della chiusura dei musei al sabato e alla do-

**COOP. SOCI DE L'UNITA' Servizio Feste**  
**DIREZIONE DEL P.D.S. Settore Nazionale delle Feste**

**Per le Feste de l'Unità**

presso la Cooperativa Soci de l'Unità sono disponibili:

- manifesti in quadricromia (70 x 100 con possibilità di sovrastampa del luogo e data della festa).
- coccarda Gratta e Viaggio nuova sottoscrizione a premi con possibilità di vincere una settimana bianca.
- mostra "Perché il disastro non si ripeta" a partire dal recente alluvione in Piemonte si vuole affrontare il problema dell'assetto idrogeologico del territorio e più in generale dell'ambiente. E' composta da 14 manifesti 70 x 100
- incontri e spettacoli informazione - spettacolo, cabaret, liscio, jazz...

per informazioni e prenotazioni  
Cooperative Soci de l'Unità - Tel. e fax 051/29.13.19

**Stati Generali della Sinistra Giovanile nel Pds**

**È INIZIATO IL FUTURO**  
IDEE, SCELTE, VALORI PER IL GOVERNO DEL 2000

Intervengono:  
**Massimo D'Alema**  
**Sergio Cofferati**

Roma, 3-4 giugno 1995  
Teatro Centrale, via Celsa 6

**UMBRIA LAGO TRASIMENO**  
VILLAGGIO TURISTICO "CERQUESTRA"  
MONTE DEL LAGO 075/8400100

**VACANZE VERDI**

In posizione panoramica con vista sul lago Trasimeno, immerso tra le verdi colline coltivate ad ulivi, con bosco all'interno, il villaggio offre 10 chalets, 28 bungalows di nuova costruzione in muratura e 60 piazzole per campeggio. Il villaggio è dotato di piscina, market, bar, lavandina, stieria, noleggio biciclette, animazione organizzata, kindergarden, attività sportive, ristorante a 50 mt. Per chi ama nuotare o fare sport acquatici, può trovare a 60 mt dal villaggio la spiaggia "Albala" dotata di ogni comfort e attrezzature.

Una volta attivati al Trasimeno potrete programmare una serie di comode escursioni. Nel raggio di un centinaio di km avete il 20% del patrimonio artistico mondiale.

Milano km 400 • Firenze km 130 • Roma km 190 • Napoli km 350 • Perugia km 20 • Assisi km 40 • Gubbio km 60 • Spoleto km 80 • Orvieto km 40 • Todi km 50 • Cortona km 20 • Siena km 80 • Arezzo km 50 • Urbino km 120 • Volterra km 120 • Tarquinia km 120

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Tel. 075/8400100 - Fax 075/8400173 **GESTIONE Aurora Coop**